

presto (1678), egli ritornò a Firenze dal padre. Dopo la morte di lui nel 1685, si decise, già di 33 anni, ad abbracciare lo stato ecclesiastico. Tornato la terza volta a Roma, entrò colà nella prelatura e si distinse talmente, che già nel 1691 doveva esser fatto nunzio a Vienna. Ma la tensione fra Alessandro VIII e il governo imperiale fece fallire il piano.<sup>1</sup>

Ora Lorenzo fece tutta la sua carriera ulteriore a Roma. Nel 1696 Innocenzo XII gli conferì l'importante ufficio di tesoriere generale, ch'era stato tenuto da suo zio cardinale.<sup>2</sup> Di considerazione non minore godette Lorenzo presso Clemente XI; allorchè gl'imperiali accusarono il governo pontificio di partigianeria per i Francesi, egli ebbe dal Papa l'incarico scabroso di condurre l'inchiesta su questi reclami quale commissario in Ferrara.<sup>3</sup> Lorenzo adempì il compito con tale abilità, che il Papa gli conferì la porpora il 17 maggio 1706.<sup>4</sup>

Sebbene molto occupato quale membro di parecchie Congregazioni, Lorenzo Corsini tuttavia trovò ancora il tempo di svolgere uno splendido mecenatismo. Nella sua abitazione, palazzo Pamfili a Piazza Navona, costituì una biblioteca scelta, affidandone la custodia al dotto D'Inquembert.<sup>5</sup> Quasi tutte le sere si riunivano presso il cardinale, eminente per vera superiorità intellettuale,<sup>6</sup> dotti, artisti e membri della nobiltà. Così egli era bene informato su tutto ciò che agitava Roma e il mondo, e al tempo stesso imparava a conoscere esattamente l'intera prelatura e società romana.<sup>7</sup> Si apprezzava particolarmente in lui la li-

<sup>1</sup> BISCHOFFSHAUSEN, *Alexander VIII* 106 s. Cfr. la presente opera vol. XIV 2, 404 s.

<sup>2</sup> [VITALE], *Mem. stor. dei tesorieri generali pontif.*, Napoli 1782, LXIII.

<sup>3</sup> FABRONIUS II ss.

<sup>4</sup> Cfr. sopra p. 267.

<sup>5</sup> La testimonianza del D'Inquembert sul valore della biblioteca e nell'Atlante geografico (dedicato nel 1731 a Clemente XII) nel *Cod.* 36 G. 1 della Biblioteca Corsini di Roma. Il \*Catalogo della biblioteca del card. Gualtieri acquistata dal card. Corsini (pro Clemente XII) nel *Cod.* 602 della Biblioteca di Carpentras.

<sup>6</sup> DE BROSSES, *Lettres* II (Paris 1858) 158.

<sup>7</sup> PETRUCELLI IV 101. Cfr. FABRONIUS 15; NOVAES XIII 177. \* «Da cardinale si è mostrato amante della conversazione di uomini virtuosi, onde nel suo palazzo la teneva ogni sera e vi comparivano in gran copia prelati, cavalieri e letterati, ai quali sempre ha fatto dispensare con animo signorile copiosi rinfreschi e dimostrato altri atti di generosità manifestando gradimento di tale concorso di gente, della quale veniva informato di quanto accadeva in Roma e nel mondo. Per ben che questo Papa si può dire l'uomo più ben inteso delle cose che qualunque altro nel s. Collegio » (card. Cienfuegos alla cancelleria imperiale il 19 luglio 1730, Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano). Ritratto del card. Corsini, di L. Ghezzi, nell'*Ottob.* 3114, p. 20, Biblioteca Vaticana.